



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

Direzione Generale

*Responsabile della prevenzione della corruzione e
degli adempimenti in materia di trasparenza*

Pavia, 23/7/2013

Prot. n. 28257

Titolo I

Classe 1

Allegati: n. 8

Ai Dirigenti
LORO SEDI

Al Responsabile del Servizio
Organi Collegiali e Strutture
Dipartimentali
SEDE

Al Responsabile del Servizio Legale
SEDE

Al Responsabile del Servizio Affari
Generali e Supporto Normativo
SEDE

Oggetto: Attività finalizzate alla prevenzione della corruzione - Attuazione obiettivo anno 2013 di cui alla lett. a), punti 1), 2) e 3) del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2013-2015

In attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2013-2015 (approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 5 marzo 2013 - delibera n. 47/2013) e, in particolare, nell'ambito degli obiettivi fissati per l'anno in corso, della lettera a), punti 1, 2 e 3 del Piano stesso, il Responsabile della prevenzione della corruzione (in seguito, RPC) ha chiesto ai Dirigenti e ai Responsabili dei Servizi afferenti alla Direzione Generale un'analisi delle attività a rischio corruzione e la formulazione di proposte di azioni finalizzate al miglioramento delle procedure nell'ottica di una riduzione del suddetto rischio.

Le relazioni, pervenute al RPC tra la metà di giugno e la metà del corrente mese, sono allegate alla presente, nell'ordine di seguito specificato:

- Allegato n. 1: Area Gestione Sistemi, Ambiente e Sicurezza
- Allegato n. 2: Area Amministrativa e Finanziaria
- Allegato n. 3: Area Comunicazione e Relazioni Esterne
- Allegato n. 4: Area Sistemi Informativi
- Allegato n. 5: Area Didattica e Servizi agli Studenti



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

Direzione Generale

*Responsabile della prevenzione della corruzione e
degli adempimenti in materia di trasparenza*

- Allegato n. 6: Area Risorse Umane e Organizzazione
- Allegato n. 7: Servizio Organi Collegiali e Strutture Dipartimentali
- Allegato n. 8: Servizio Affari Generali e Supporto Normativo

I Dirigenti e i Responsabili dei Servizi afferenti alla Direzione Generale sono ora chiamati ad attuare le iniziative e le azioni organizzative proposte nelle rispettive relazioni al fine di apportare correttivi e modifiche alle procedure di competenza con il precipuo scopo di ridurre l'esposizione di queste ultime a fenomeni di tipo corruttivo.

Al riguardo, preso atto delle proposte avanzate nelle suddette relazioni, si ritiene utile segnalare alcuni criteri generali che possono fungere da guida nella elaborazione di qualsiasi tipo di intervento diretto a prevenire l'infiltrazione della corruzione nelle procedure istituzionali di Ateneo.

Innanzitutto, nelle procedure caratterizzate dalla compresenza ovvero alternanza di fasi formali/procedurali e di fasi sostanziali/di merito non è consigliabile che il Servizio che gestisce l'aspetto formale di una determinata procedura al fine di garantirne la correttezza procedimentale si trovi ad occuparsi, a qualsiasi titolo, anche della fase di merito della stessa.

In secondo luogo, con riferimento alle procedure destinate a concludersi con un provvedimento di liquidazione di somme di denaro, il Servizio che dispone la spesa non deve coincidere con quello che concretamente provvede al relativo pagamento.

In terzo luogo, nell'ambito di qualsiasi tipo di procedura, nei limiti delle risorse umane e della competenze disponibili, è opportuno prevedere il passaggio della pratica tra diversi dipendenti e/o uffici in modo tale da garantire una molteplicità di controlli sullo stesso procedimento, dalla sua fase iniziale, passando per quella istruttoria, fino all'emanazione del provvedimento finale.

In quarto luogo, sotto il profilo della trasparenza e nel rispetto del necessario contemperamento tra quest'ultima e la tutela della riservatezza, i dati relativi alle diverse procedure devono essere resi accessibili a chiunque, senza limitare, impedire o escludere, in assenza di plausibili motivazioni, l'accessibilità a dati, informazioni e documenti che per prescrizione normativa ovvero per ragioni di opportunità devono essere pubblicati. Al proposito, si evidenzia la possibilità di non ricorrere alla



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

Direzione Generale

*Responsabile della prevenzione della corruzione e
degli adempimenti in materia di trasparenza*

pubblicazione di alcuni dati personali, ricorrendo ad altro criterio di identificazione dell'interessato (per esempio, pubblicare, al posto di nome e cognome, il codice fiscale).

In quinto luogo, è importante ricordare ai propri collaboratori le prescrizioni dettate dagli articoli 6, comma 2 e 7 del D.P.R. 62/2013 (*Codice di comportamento dei dipendenti pubblici*).

L'articolo 6, comma 2 impone al dipendente di astenersi dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado, con la precisazione che il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

Ai sensi dell'articolo 7, invece, il dipendente è tenuto ad astenersi (sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza) dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi

- propri;
- di suoi parenti, affini entro il II grado, del coniuge o di conviventi;
- di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale;
- di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o di debito significativi;
- di soggetti od organizzazione di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente;
- di enti, associazioni, anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente
- in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

Infine, si sottolinea l'importanza di potenziare la circolazione delle informazioni tra le diverse strutture di Ateneo, siano esse centrali ovvero decentrate, e anche tra quelle che per motivi di competenza hanno minore possibilità di entrare in contatto tra loro e di condividere informazioni.

Al fine di consentire al RPC di trasmettere al Consiglio di Amministrazione e di pubblicare sul sito istituzionale di Ateneo entro il prossimo 15 dicembre la relazione, prevista dall'art. 1, comma 14 della Legge 190/2012, sui risultati dell'attività svolta in materia di prevenzione della corruzione, i Dirigenti e i Responsabili dei Servizi afferenti alla Direzione Generale sono invitati a inviare al



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

Direzione Generale

*Responsabile della prevenzione della corruzione e
degli adempimenti in materia di trasparenza*

RPC entro il 15 novembre 2013 un riepilogo delle azioni concretamente attuate e dei corrispondenti risultati ottenuti.

Si ringrazia per l'attenzione e si porgono i più cordiali saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
*Responsabile della prevenzione della corruzione
e degli adempimenti in materia di trasparenza*

(Giuseppino Molinari)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giuseppino Molinari', written over the printed name.

GM/acg